

IN BREVE



IN TV CON GLI AMICI DI GISELLA

Sono aperte le prenotazioni per assistere alla diretta della puntata di *Pomeriggio Cinque* (Canale 5) di martedì 27 gennaio, con **Barbara D'Urso** (nella foto), e alla registrazione di tre puntate di *Chi vuol essere milionario?*, il quiz di Canale 5 condotto da **Gerry Scotti**, nella giornata di martedì 10 febbraio. Entrambe le trasferte sono organizzate dagli "Amici di Gisella". Infotel: 015/254.58.33 e 333/349.76.20.

CABARET IN STILE "ZELIG"

Sburoni si nasce è il titolo della serata di cabaret in programma alle 21 di giovedì 22 al teatro Comunale di Cossato, per il primo degli spettacoli fuori abbonamento della stagione teatrale 2008/2009. Sul palco, la comicità in stile *Zelig* di Giuseppe Giacobazzi, che raccoglie il testimone da Guido Ferrarini, in scena domani con la commedia di Francis Veber, *Il rompiballe* (vedere servizio in pagina).

CANTO E DANZA AL SAN PAOLO

Nuovo appuntamento, sabato a San Paolo, con lo spettacolo e la musica, dopo il successo nello scorso fine settimana dei "Cantores Mundani" di Borgosostia, diretti dal maestro Mino Bordignon. In occasione della festa patronale e di commiato del parroco don Tullio Vitale, il coro Jubilate, diretto da Mauro Mazzia, presenterà infatti uno spettacolo, realizzato con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura di Biella, ispirato a San Paolo, in cui si

alterneranno canto, musica, danza, recitazione e immagini, dal titolo *L'infinitamente grande... infinitamente piccolo*: grande come le stelle e piccolo come un insetto, un fiore o un bimbo. Saranno coinvolte circa 70-80 persone dagli 8 ai 70 anni circa: ci saranno tre cori, uno di bambini, uno di giovani e uno di adulti, 12 musicisti tra strumentisti di classica e suonatori di chitarra, basso, ecc., 4 attori, 6 ballerini e 4 tecnici di luci e suoni. La serata inizierà alle 21, si terrà nella chiesa e sarà ad ingresso libero.

Killer e rompiballe, una camera per due

Domani a Cossato la commedia di Veber. Con Guido Ferrarini

COSSATO
Una camera d'albergo da commedia di Neil Simon; una trama in cui domina la farsa caricaturale.

Il rompiballe di Francis Veber, dopo l'assaggio di cinque anni fa con Gian Marco Tognazzi nei panni di Pignon, il protagonista, e uno splendido Bruno Armando come spalla (apparente), torna in scena al Comunale di Cossato alle 21 di domani, martedì 20, per la stagione curata da assessorato alla Cultura e Contato del Canavese. Questa volta, a interpretare Pignon sarà Guido Ferrarini del Teatro Dehon, che firma anche la regia.

Nello spettacolo, l'ingenuo Pignon, abbandonato dalla moglie, la segue nella città in cui si è trasferita, nel tentativo di riportarla a casa. Trova posto in una camera d'albergo, ma questa è stata assegnata anche a un altro cliente che, presto, si rivela essere un killer, incaricato di eliminare un politico che dovrebbe passare nei paraggi.

Basterebbe che i due si mettesse d'accordo: al sicario occorre poco tempo per portare a

termine il suo compito, ma Pignon è un "rompiballe" e la convivenza fra i due, da poche ore, sembrerà dilatarsi all'eternità. I nostri personaggi, d'altronde, non hanno niente in comune: i loro caratteri sono inconciliabili; insieme sono adatti soltanto a creare malintesi e, come nel nostro caso, a dar spazio a esilaranti occasioni per la comicità. Non a caso, dopo il successo teatrale, nel 1973 *Il rompiballe* divenne un film con due edizioni, una francese e una americana, con interpreti del calibro di Jack Lemmon e Walter Matthau.

Veber esordisce nell'arte come sceneggiatore cinematografico, ma presto decide di realizzare personalmente quanto scrive e debutta nei ruoli di regista e produttore. Innumerevoli e apprezzati i suoi film, tra cui *La cena dei cretini* e *Il vizietto*. Sposato, ha due figlie in disposizione, da Gerard Depardieu a Ugo Tognazzi e Tom Hanks.

Ingresso 20 euro, ridotto 17.

RENATO IANNI



Nell'"Enrico IV" Ugo Pagliai interpreta un animo che rimane segnato, anche dopo la guarigione, perché la vita stessa non guarisce mai; si cala in un uomo a cui, con i dodici anni di pazzia, hanno rubato donna e giovinezza

ECO IN PLATEA

Con Pagliai, Enrico IV ritrova la ragione

VIGLIANO
Ruggero Ruggeri, Ronconi Gali, Silvio Randone, il Marcello Mastroianni del film di Bellocchio. *Enrico IV* ha reso ancor più grandi i suoi grandi interpreti e Ugo Pagliai, di scena mercoledì scorso all'Eros di Vigliano per gli Eventi curati dall'assessorato alla Cultura, ha regalato un intenso affresco emozionale alla indimenticabile pirotecnica delle maschere vive di Frandello. Il suo Enrico non vive solo del contrasto tra apparire ed essere: lucidità e follia si alternano, ma entrambi portano con sé le forti tracce del tempo e dell'età. Pagliai interpreta un animo che rimane segnato, anche dopo la guarigione, perché la vita stessa non guarisce mai; si cala in un uomo a cui, con i dodici anni di pazzia, hanno rubato donna e giovinezza. L'imprevisto ritorno alla ragione nella maturità rende l'animo del protagonista vittima di improvvise becchate da cui, con ironica e misurata sensibilità, l'attore apre a impenne folli e a incursioni infantili, mostrandoci roccia, indurita dal tempo ma scavata da innumerevoli maree.

Ottimi comprimari tutti i compagni di scena, tra cui spicca l'elegante aristocrazia di Paola Gassman.

Unico neo: la mancanza di tutto esaurito per una stagione che non è seconda a nessun'altra.

R.I.

IN BREVE

Testimonianze

dal profondo del lager

Nell'ambito della seconda rassegna "Cinema e cultura" che si tiene in municipio a Donato, promossa dal Centro di documentazione della Valle Elvo e dal Comune, è in programma venerdì alle ore 21, nell'ambito della Giornata della memoria 2009, "Testimonianze e storia. Parole e immagini dal profondo del lager" a cura di Paola Carotti e Bruno Beccaro.

Traverso da Giovannacci

Migliorare la propria vita e il lavoro "per sempre". È questo il tema dominante del libro (titolo: "Coaching") di Matt Traverso che viene presentato da Giovannacci giovedì alle 18 e alle 21 al Museo del Territorio.

Arte e antichi mestieri

Giovedì 29 gennaio alle 21, presso il Circolo Sociale Biellese viene presentata una originale iniziativa artistica: "Arte povera e antichi mestieri" illustrata dalle diapositive di Gianfranco Bini e di Giuseppe Simonetti, commentata da Silvana Scarami e Ugo Alberto e interpretata dagli attori Veronica Rocca e Paolo Zanone di Ars Teatrando. L'iniziativa è promossa da L'uomo e l'arte che, in modo inconsueto, vede partecipare ad una serata due vincitori del "Premio L'uomo e l'arte" Gianfranco Bini (1995) e Ars Teatrando (2003).

Da Guggenheim

Mercoledì 21 gennaio L'uomo e l'arte organizza una visita guidata alla mostra "Peggy Guggenheim e la nuova pittura americana" curata da Luca Massimo Barbero e presentata nello spazio espositivo Arca di Vercelli, Chiesa di San Marco. Il programma prevede alle 13,40 partenza dai Giardini Zumaglini. Prenotazioni, tel. Maria Sella, 015-20858, costo 25 euro.

LIBRI

Storie del vento che soffia fino alle fate dell'Argimonia

L'ultima fatica di Mapi Coda con le favole in piemontese e i disegni in bianco e nero per essere colorati dai bimbi

È bello sentire raccontare fiabe ed è ancor più bello raccontarle ai più piccoli. Che richiedono sempre altre fate, altri folletti, altre streghe su cui fantasticare. Ci ha pensato Maria Pia Coda Furno a narrarne di nuove nel suo ultimo libro "Le storie del vento" che sulla scia dei precedenti "Granda, cont-mi na storia" e "Stòrie dij noss pais" immerge grandi e piccoli in un mondo magico e pieno di poesia.

Da anni insegnante di lingua piemontese, ora che finalmente il dialetto non è più demonzato come succedeva tempo addietro, Mapi recupera ambienti montani ai noi vicini e li rende in piemontese, recepito dai ragazzi come una simpatica lingua un po' straniera, ma bella da rispolverare e da imparare. Magari anche solo attraverso le canzoni o le ricette o i proverbi. È nel caso delle "Storie del vento" anche con i risvolti legati all'infanzia, alle leggende biellesi, all'invenzione imprugnata di valori intramontabili.

Ma come nascono le fiabe in dialetto? «Nascono camminando con tanti nipoti curiosi in mezzo ai prati e ai boschi, ascoltando i rumori della natura, le voci di creature nelle fontane dell'acqua delle montagne biellesi - spiega Maria Pia Coda Furno -. Poi le riprota sulla pagina bianca, riscoprendo la parte migliore di me, la più autentica che viene subito colta dai bambini, perché narra con la voce che esce dal cuore. Già la mia mamma era un'atleta cultrice della lingua biellese e aveva scritto "Pundrà d'na vira", lasciando poi anche quotidiani pieni di ricordi su un passato da non dimenticare.

Ora ho raccolto io il testimone e ho scritto nell'ultimo libro, illustrato in bianco e nero da me in modo che i bambini possano colorarlo a loro piacimento, le storie dettate dal vento che soffia nella Valle dell'Elvo, che passa da Bagneri e arriva nella Valle del Cervo, su fino a Piccia cavallo e poi all'Argimonia,

dove si trova il castello delle fate». In mezzo a prati di genziane blu e a grandi e misteriosi *deir* il lettore di qualunque generazione, perché le fiabe non hanno età, incontrerà i folletti di San Grato, il gigante di Bagneri, la strega di Piedicavallo, l'Uomo selvaggio di Croce-

mosso. E se vorrà che qualcuno glielo legga in perfetto biellese, ascolterà il cd che comanda la pubblicazione curata da Edizioni Ieri e Oggi di Biella, per farsi cullare dalla fantasia e dalla musicalità inconfondibile del nostro dialetto.

MARIELLA DEBERNARDI



Maria Pia Coda Furno (Mapi). In alto a destra la copertina del nuovo volume e uno dei tanti disegni che decorano il libro: questo è nel capitolo delle fate del Mucrone



E' morto Sandro Corradino, anima dello Stabile



Sandro Corradino (nella foto) all'alba di ieri si è fatto portar via dal solito incurabile male. Il suo nome e quello di Gianni Franzoi erano simboli del Teatro Stabile di Biella in via XX settembre; la sua arte di attore ha lasciato splendidi ricordi nel teatrino in cui ha messo in scena "Il sole e la luna" di Teron o un memoriale Antonio nel "Giulio Cesare" di Shakespeare; in cui si moltiplicava nei personaggi di "Le età dell'uomo" o era

abile compagno di Franzoi nelle applaudite repliche de "L'uomo da fiore in bocca". Nel '76, con Franzoi e Gina Maggia si era fatto prete per la Rai in "40 giorni di libertà" sui partigiani nell'Ossola. Poi c'era la Biellese di cui non perdeva una partita, il suo mare in Sardegna... Nato a Biella nel maggio del '30, sarà Biella a dargli l'ultimo saluto a San Paolo, dove sono fissati corona (oggi alle ore 18) e funerali (domani ore 10).

POESIE

Le parole del cuore: i sentimenti della giovane Barbara Zanotti

"Racchiuso in un libro / è custodito il destino / di un pensiero alvresso" scrive Barbara Zanotti (nella foto) nella sua prima raccolta di poesie "Le parole del cuore", edita da Sonetti, in mezzo a paesaggi di inchiostro, a confini di virgole, a punti che occhieggiano nel mare di parole, esprime sentimenti, emozioni, "cuore che sanguina" con "voce che gridi". Ma anche richieste accorate "amami, amami... parlami, parlami...", felicità di una vita che prima di un incontro era un guscio da plasmare, poi attimi eterni. Il più grande regalo rimane però "una mano allungata verso mamma e papà, un letto troppo piccolo per tutto il nostro amore" un figlio desiderato, che riempie ogni istante. E insegna "finalmente a vivere" nel cammino insieme, nello stare vicini. L'amore viene coniugato dalla poetessa in categorie diverse, che comprendono anche notti buie, la pallida palla della luna, un gatto, "piccola fiera selvaggia", canti di uccelli e foglie scricchiolanti "sotto passi pensierosi", gocciolate umide e nebbie e brine "di mattine scure e tristi". La semplicità del quotidiano diventa verso poetico in "Orto d'inverno" e in "Montagna" dove pietra, cielo, terra, acqua, sono sintetizzati in "un tetto di libertà e passione". Mentre la vita si trasforma in "un binario chiuso / affiancato da dolore e noia / un treno impazzito lo percorre / un treno carico di cose inutili". Nell'enigma di vivere "le sicurezze svaniscono, gli affetti si interrogano, gli amori si inseguono, i sogni si spengono". Ma un sogno, una spinta interiore, un mondo di follia e di semplicità sono spunto fecondo per altri scritti, per altre prove letterarie che riempiranno il domani di Barbara Zanotti.

M.D.

Giovedì sera lo storico Oliva racconta 140 di eroici alpini

Giovedì a Biella presso la sede dell'Associazione nazionale alpini di Biella in via Ferruccio Nazionale 5, si svolgerà alle ore 21 la presentazione del volume "Alpini - 140 di storia ed eroismi" con la partecipazione dell'autore Gianni Oliva, storico, e fra l'altro assessore alla Cultura della Regione Piemonte. Interverranno Sergio Sassi, presidente della Fondazione Biella Domani che gestisce il patrimonio degli ex Ds, e Edoardo Gaja, presidente della sezione Ana di Biella. Dal 2005 con la leva obbligatoria abolita e l'arrivo dei "volontari a ferma prolungata" lo scenario cambia: questo significa la fine degli alpini? Forse no, "soldati alpini", ma Oliva con questo volume (editore Mondadori) intende conservare i valori e i percorsi del passato.